

**DELIRIUM TAX****«La maggioranza dei negozi è in regola»**

«La maggioranza dei negozi multati dalla Gestor per le pubblicità nelle vetrine, in realtà, è in regola, e non dovrà pagare». A dirlo è stata Paola Bottoni, assessore al Bilancio, ieri in Consiglio durante l'esposizione della manovra economica per il 2009.

Servizio a pagina VI e VII

Delirium tax, «Tante multe sono sbagliate»

L'assessore Bottoni ammette gli errori e presenta il bilancio. No di Monteventi e D'Onofrio

SPAZZA via le paure dei commercianti, che temono di veder piombare nelle buchette multe su multe e di dover pagare migliaia di euro per quelle già arrivate: «La maggioranza dei contribuenti risulta in realtà in regola per quelle prescrizioni» spiega l'assessore Paola Bottoni. Nonostante tutto Gestor, la società che gestisce il servizio di riscossione dei tributi, continuerà a sanzionare le presunte scorrettezze, sotto il profilo dell'imposta sulla pubblicità. «Ci sarà la proroga del pagamento al 31 marzo — conferma la Bottoni — tempo necessario per attivare un tavolo tecnico con le associazioni di categoria». Un'operazione «che sarà comunque utile per fare maggiore chiarezza nel distinguere tra informazioni al consumatore e mera pubblicità, maggiore certezza e più larga informazione di quanto oggi non sia per gli operatori, i consumatori e i cittadini».

L'assessore è intervenuto ieri in consiglio comunale, al via della discussione sul bilancio. E ha toccato il caso della 'delirium tax', le circa 2mila sanzioni che sono arrivate nei negozi bolognesi. Un mare di multe per mancati pagamenti dell'imposta sulla pubblicità, riferite soprattutto al 2006 e al 2007, che mettevano nel mirino situazioni de-

finite «assurde» dalle associazioni. Come presunte evasioni per l'esposizione in vetrina dei cartelli coi marchi dei tour operator, nel caso delle agenzie di viaggio, o delle scarpe e dei vestiti in vendita, dei loghi di occhiali, degli adesivi delle carte di credito accettate nei ristoranti, dei listini prezzi dei gelati. E così via. Un vero 'delirio' per Ascom e Confesercenti che, sull'onda delle proteste dei negozianti, hanno ottenuto da Palazzo d'Accursio una proroga dei termini di pagamento fino a fine marzo e un tavolo tecnico per fare chiarezza sulla situazione. Al confronto parteciperà Gestor; da lì sono state spedite le multe, che vanno da pochi spiccioli a migliaia di euro, «forzando», secondo le categorie, l'interpretazione del regolamento comunale sulla pubblicità.

TORNANDO al bilancio, il taglio rispetto al 2008 sarà di 10 milioni. In tutto ne vale 515. Non saranno toccate le tariffe, mentre crescerà del 2% la Tarsu, la tassa sui rifiuti. La discussione, iniziata ieri, dovrebbe concludersi col voto domani mattina. Una manovra che

incasserà gli ok del Pd e di Sd, ma che vedrà un 'no' deciso, oltre che della minoranza, anche da parte dell'Altrasinistra. Del resto, Valerio Monteventi (indipendente del Prc), Serafino D'Onofrio (Cantiere) e Roberto Panzacchi (Verdi), bocciano non solo i conti, ma tutto l'operato della giunta Cofferati. Col

voto contrario, inoltre, i consiglieri si smarcano dall'atteggiamento più cauto del Prc, che si asterrà. L'Altrasinistra porterà in aula diversi ordini del gior-

no: «Temi che rispondono alla vita dei cittadini, soprattutto in un periodo di crisi economica come questo», spiega Monteventi. Nei 14 odg c'è tutto quello che per loro è stato trascurato dal Comune. In cima alla lista, la proposta di un fondo di solidarietà a gestione comunale per aiutare persone che hanno perso il posto di lavoro o sono in cassa integrazione. C'è poi il problema dell'emergenza abitativa, «i fondi non soddisfano le richieste delle 15mila famiglie bisognose», e il tema della chiusura della casa alloggio per i malati terminali di Aids: «I gestori hanno chiesto 30mila eu-



ro, per il Comune non sono nulla, vanno trovati».

VOTERÀ contro, ma intanto plauda il Comune, il consigliere di An Galeazzo Bignami anche per «non aver aumentato l'Irpef» per far fronte ai minor trasferimenti e all'incremento dei costi. Altro aspetto positivo le multe: «Siamo soddisfatti della revisione al ribasso delle entrate delle sanzioni, l'anno scorso calcolate in 40 milioni, quest'anno rimodulate sui 36». Nonostante tutto, nota come in questi anni «la spesa si sia solo dilatata, dai 469 milioni dell'era Guazzaloca agli attuali 515, con le spese per i dipendenti salite da 165 a 192 milioni». Critiche anche da La Tua Bologna, con Carlo Monaco: «Continuiamo a sopravvivere, ma i mille annunci fatti non ci sono perché in questi anni quelle promesse sono state dimenticate». Infine annota che le spese di personale sono immutate, quelle finanziarie aumentano assieme a quelle degli affitti, mentre sui servizi sociali c'è un calo del 15% «che non è poco».

